

Posata la prima pietra, ma
occorrono 250.000 Euro

Aid oggi, gli eventi organizzati da Mauro Masini hanno permesso di raccogliere circa 40.000 Euro, ma la strada da percorrere è ancora lunga; per l'edificazione, gli arredi e le attrezzature mediche stimiamo che occorreranno circa 250.000 Euro.

28 Novembre 2010, Etiopia.

Apro gli occhi: una luce intensa penetra nella stanza costringendomi a richiuderli. Sono le sei del mattino, mentre faccio mente locale, il sole e il caldo mi ricordano perché mi trovo a 10.000 chilometri da casa.

Penso alla giornata di ieri, così densa di emozioni: Roberto che mi accoglie in Aeroporto con il suo grande sorriso, le strade di Addis Abeba e il Villaggio Madonna della Vita.

Siamo arrivati ieri sera con il buio, dopo aver trascorso tutta la giornata in fuoristrada. Il motivo del viaggio è di firmare un accordo con le autorità del Wolayta, per la costruzione di un Ospedale a Soddo.

Ceniamo a lume di candela perché manca la luce, ma qui è normale dicono, siamo ad Areka, nel nuovo centro di accoglienza destinato ad ospitare bambini disabili.

Fatico ad addormentarmi, qui il contatto con la natura è così forte che quasi manca il fiato.

Riprendiamo il viaggio, diretti a Soddo; quasi 500 km, decine di villaggi e l'asfalto che, come una nota stonata in mezzo a tanta terra, mi rammenta una cicatrice che spacca in due questo lembo di Etiopia, così profonda che trasuda tutta la sofferenza di questo popolo. Ricorda la mia sofferenza, un solco indelebile che ho nel cuore e motivo che ha dato senso al progetto. Questo, in qualche modo era il sogno di Claudia, mia moglie: un viaggio

Un nuovo Ospedale a Soddo, per la maternità e la cura delle donne

di Mauro Masini

INIZIATIVE

pensato insieme per dare aiuto ai piccoli. Lei con quel cuore grande e lo spirito da crocerossina, lei con quel sorriso perenne sul viso. Un male bastardo però l'ha falciata via, cancellando in un attimo i suoi sogni e il suo futuro.

Ma grazie ad una persona speciale, il Dott. Roberto Sani, che raccontò a Claudia la sua esperienza di volontario come Neurochirurgo in Etiopia, oggi questo progetto sta diventando realtà.

Finalmente arriviamo a Soddo, nel Wolayta, regione estremamente povera, dove vi è un solo Ospedale pubblico che serve quasi 2 milioni di abitanti. Roberto e Amarty mi mostrano l'Ospedale... è in condizioni disastrose, visitiamo il reparto del CAE adibito alla cura delle donne: nonostante la sofferenza mi abbracciano forte. Visitiamo poi la casa di accoglienza per le donne: accolgono Roberto con balli di gioia. Più tardi, l'appuntamento con le autorità della struttura Sanitaria e il Ministro delle donne: ci presentano il progetto completo. L'Ospedale sarà intitolato alla memoria di Claudia, servirà sia la maternità che la cura delle donne e in special modo il prolasso dell'utero, grande piaga in tutta l'Africa.

Sono tante le cose che ho portato con me al ritorno da questo viaggio: Quei bambini che all'ingresso dell'orfanotrofio, come uragani impazziti, ti vengono incontro e ti stringono stretto, fino a che il tuo cuore non scoppia in lacrime. Le incredibili esperienze vissute in questi giorni con Roberto, la condivisione del cibo, la messa al villaggio Madonna della vita con le splendide famiglie italiane, l'abbraccio delle persone malate.

Oggi, Claudia, ti sento qui vicino a me, perché il tuo grande sogno sta per prendere vita. ■



Nelle foto:
In alto, La posa della prima pietra
A lato: Veduta del progetto